

SBARRATA LA STRADA ALLA CONTRORIVOLUZIONE E ALLE MINACCE DI PROVOCAZIONI INTERNAZIONALI

Le truppe sovietiche intervengono in Ungheria per porre fine all'anarchia ed al terrore bianco

Kadar forma un governo per difendere le conquiste operaie e contadine

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PRAGA, 4. — Da stamane l'Ungheria ha un nuovo governo. Imre Nagy è stato rovesciato. Le truppe sovietiche sono entrate nella capitale. Il nuovo governo... che ha fatto appello alle truppe sovietiche per porre fine al caos in Ungheria...

sollecita ripresa della vita nazionale. Questa radicale svolta è avvenuta nella notte, anzi alle prime luci dell'alba quando una parte dei ministri di Nagy ha rotto con il governo...

Queste si mettevano in movimento verso Budapest, nella quale entravano dopo aver superato deboli resistenze di gruppi di insorti e di mezzi corazzati fedeli a Nagy.

Commento jugoslavo di appoggio a Kadar

BELGRADO, 4. — L'agenzia di stampa jugoslava Tanjug, ha diramato un commento sugli sviluppi della situazione in Ungheria. Il comunicato rileva il fatto che la Jugoslavia è un Paese socialista e non può quindi guardare con indifferenza all'abbandono della politica realistica nei confronti della democrazia popolare.

« Nel corso degli ultimi giorni — esso dice — gli elementi reazionari in Ungheria si sono messi alla testa degli avvenimenti. Le numerose uccisioni di innocenti, le distruzioni di biblioteche, le profezie di un ritorno delle forze più reazionarie di Horthy... »



BUDAPEST — Carri armati sovietici nelle vicinanze dell'aeroporto della capitale (Telefoto)

L'appello al popolo del nuovo governo

PRAGA, 4. — E' stato pubblicato oggi a Budapest un « appello al popolo ungherese » dal nuovo governo rivoluzionario degli operai e dei contadini di Ungheria. L'appello dice: « Appello al popolo ungherese. Il nostro governo rivoluzionario ungherese degli operai e dei contadini! Il 23 ottobre nel nostro paese cominciava un movimento di massa, i cui scopi benefici erano quelli di correggere gli errori commessi contro il partito e contro il popolo da Rakosi e dai suoi accoliti... »



Janos Kadar, presidente del nuovo governo rivoluzionario degli operai e dei contadini ungheresi

« Questa situazione è maturata la radicale svolta. La cronaca degli ultimi avvenimenti è tramontata, estremamente confusa. La via statale, denominata negli ultimi giorni « radio Kadar », ha cessato le trasmissioni alle 8.12 di questa mattina... »

L'Egitto attaccato ancora da centinaia di aerei Grandi manifestazioni contro Eden a Londra

Un altro cacciatorpediniere affondato dagli egiziani - Ottantuno bombardieri aggressori abbattuti Truppe anglo-francesi si imbarcano a Cipro - L'Observer chiede le dimissioni del premier Eden

IL CAIRO, 4. — Tutte le informazioni sulle operazioni militari anglo-francesi contro l'Egitto concordano questa sera a far ritenere che la battaglia si sta svolgendo in favore degli egiziani. Un numero crescente di operai, lavoratori, comunisti, si veniva intanto schierando a fianco dei sovietici.

Secondo un comunicato del comando egiziano, i bombardamenti hanno provocato i seguenti danni: incendi all'aeroporto di Al Maza (Cairo) e danni al deposito di materiale ferroviario di Helwan, danni alla linea ferroviaria della provincia di Sharkieh, danneggiamento della rotabile Cairo-Ismailia (con tre morti e 15 feriti) e perdite e danni non ancora accertati nella zona del canale e del delta.

Un altro cacciatorpediniere affondato dagli egiziani - Ottantuno bombardieri aggressori abbattuti Truppe anglo-francesi si imbarcano a Cipro - L'Observer chiede le dimissioni del premier Eden

La dimostrazione aveva avuto inizio con un grandioso corteo a Trafalgar Square, la vastissima piazza a poche centinaia di metri dalla residenza del Primo Ministro, a Downing Street, dove numerosi ministri sono rimasti bloccati per varie ore dentro uno schermo sempre più fitto di poliziotti a piedi ed a cavallo.

La dimostrazione aveva avuto inizio con un grandioso corteo a Trafalgar Square, la vastissima piazza a poche centinaia di metri dalla residenza del Primo Ministro, a Downing Street, dove numerosi ministri sono rimasti bloccati per varie ore dentro uno schermo sempre più fitto di poliziotti a piedi ed a cavallo.

La dimostrazione aveva avuto inizio con un grandioso corteo a Trafalgar Square, la vastissima piazza a poche centinaia di metri dalla residenza del Primo Ministro, a Downing Street, dove numerosi ministri sono rimasti bloccati per varie ore dentro uno schermo sempre più fitto di poliziotti a piedi ed a cavallo.

« Questo ha indotto noi, patrioti ungheresi, a creare un governo rivoluzionario degli operai e dei contadini di Ungheria. La composizione del governo è la seguente: Janos Kadar, primo ministro; Ferenc Muehnicz, vice primo ministro, ministro delle forze armate e della sicurezza pubblica; Gyorgy Maros, ministro di Stato, Imre Horvath ministro degli esteri; Istvan Kossa, ministro delle finanze; Antal Aro, ministro dell'industria pesante; Imre Degei ministro dell'agricoltura; Sandor Rozsa, ministro del commercio.

« Gli altri posti ministeriali restano per il momento vacanti. Dopo il ristabilimento del regime legale nel paese sarà indispensabile invitare ad occuparli i rappresentanti di altri partiti e personalità senza partito fedeli alla nostra democrazia popolare, pronti a difendere insieme a noi le nostre conquiste socialiste. Il nuovo governo si rivolge al popolo ungherese col seguente appello: « Fratelli ungheresi! Operai! Contadini! Soldati! Compagni! La nostra nazione attraversa tempi tragici. E' in pericolo il potere degli operai e dei contadini. E' in pericolo la nostra sacra democrazia. Una grande minaccia pendente sulle conquiste degli ultimi dodici anni che voi, ungheresi, ed innanzi tutto voi, operai ungheresi, avete creato con le vostre mani, col vostro eroico e tenace lavoro. »

« La vita dei lavoratori non è neppure lontanamente quella che dovrebbe essere in un paese che costruisce il socialismo. Accanto al progresso ottenuto in dodici anni, durante il periodo di direzione della « scusa di Rakosi » e di Gerő, sono stati commessi molti grossi errori e molte gravi violazioni della legalità, il che ha provocato il giusto malcontento dei lavoratori. Ma i reazionari perseguono adesso i lavoratori... »

PRAGA, 4. — Radio Budapest ha annunciato questa sera che l'ex primo segretario del partito ungherese dei lavoratori, Erno Gero, caduto nelle mani di teppisti controrivoluzionari, è stato trucidato.



CAIRO — Le rovine del villaggio di Abu Zabal, raso al suolo dai bombardamenti anglo-francesi (Telefoto)

Dulles affetto da cancro

WASHINGTON, 4. — Il Dipartimento di Stato ha annunciato che un esame prelevato da un laboratorio della parte di... ha rivelato l'esistenza di un adenocarcinoma, cioè di un cancro.

Stato non ha rivelato tuttavia alcun indizio di una estensione della lesione ad altro organo. Si afferma inoltre che Dulles è in buone condizioni all'ospedale.

Erno Gero ucciso da controrivoluzionari

PRAGA, 4. — Radio Budapest ha annunciato questa sera che l'ex primo segretario del partito ungherese dei lavoratori, Erno Gero, caduto nelle mani di teppisti controrivoluzionari, è stato trucidato.

(continua in 4. pag. 3. col.)

SULLE NUOVE FORME DEI RAPPORTI FRA GLI STATI E TRA I PARTITI

# Gomulka annuncia che le richieste polacche hanno trovato piena comprensione nell'URSS

Il superamento delle divergenze esistenti nella direzione del POUP prima dell'VIII plenum del C.C. - Invito alla calma e alla serenità rivolto dal Primate Wiszinsky - La risposta polacca sugli "aiuti", americani

**DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE**

**VARSAVIA, 4** — «Se si vuole che la Polonia non venga mai a trovarsi in una situazione analoga a quella che si è creata in Ungheria — ha dichiarato oggi Gomulka, parlando ad una conferenza nazionale del Partito operaio, cui assistevano duecento delegati eletti dalle organizzazioni di base — occorre conformarsi scrupolosamente alle raccomandazioni del Partito e del Governo popolare. Un partito forte e popolare, e una attuale situazione, la garanzia che permette di respingere ogni tentativo di seminare disordini e di abbandonarsi ad atti prevaricatori».

«Ogni polacco onesto e cosciente della realtà — ha aggiunto Gomulka — comprende l'importanza del momento in cui viviamo. Esistono le tendenze delle persone della testa calda ed altre persone che sono semplicemente degli avventurieri e dei turbolenti. L'irresponsabilità di questa condotta potrebbe condurre a dei fatti deplorevoli. In ogni istante bisogna opporre ad essa una ferma replica».

Primo segretario del Partito ha poi invitato la popolazione a lavorare con calma e ad unirsi attorno alla nuova direzione, alle sue iniziative tese a rafforzare la sovranità della Polonia e ha sottolineato che il consolidamento dell'amicizia con l'Unione Sovietica costituisce uno dei motivi principali della attuale politica polacca.

«Le nuove basi sulle quali vogliamo fondare le nostre relazioni con l'Unione Sovietica e il Partito comunista dell'URSS — ha detto — hanno trovato una piena comprensione nella direzione del Partito e dello Stato sovietico. Noi dovremo, quindi, opporci con una forza ancora maggiore a qualsiasi azione fomentatrice di dissensi fra i due paesi».

Nel suo discorso, Gomulka ha anche condannato l'aggressione all'Egitto ed ha ricordato, per ciò che concerne l'Ungheria, il recente appello indirizzato al popolo ungherese dal Comitato centrale del Partito operaio polacco. Il riassunto fornito dall'agenzia PAP non dà maggiori particolari su questa parte del discorso; è però molto probabile che il discorso, di cui si è parlato in precedenza, è pubblicato integralmente dalla Tribuna Ludu.

Nella parte riguardante la vita interna di partito, Gomulka ha ribadito la necessità di fare ritorno alle norme leniniste, fornendo poi alcune informazioni sulla divisione che si era operata nella direzione del partito polacco dell'ottava sessione del Comitato centrale. «Su due problemi essenziali — ha detto il Primo Segretario del partito — non esisteva unanimità di vedute in seno al Direttorio, dove si erano venute configurando due correnti. Le divergenze riguardavano il modo di interpretare la questione della sovranità della Polonia (una parte dei compagni temeva che le nuove relazioni con il PC dell'URSS avrebbero potuto determinare delle conseguenze sfavorevoli) e la democratizzazione della vita polacca. Alcune divisioni esistevano anche per ciò che concerne la nomina di determinate persone a posti di responsabilità».

Dopo aver rilevato che alcuni membri della vecchia Direzione del partito si erano lasciati influenzare da una serie di tentativi di Gomulka ha dichiarato che il compito fondamentale del partito è ora quello di ristabilire e rafforzare la sua unità. «I compagni — ha aggiunto l'oratore — dovranno venire giudicati in base all'attività che svolgono oggi e al modo come realizza le risoluzioni del partito».

Le nuove elezioni del Comitato centrale. A questo proposito Gomulka ha reso nota l'intenzione della Direzione del partito di limitare al più presto gli erro-

ri e le deviazioni verificatesi in passato nei confronti di un certo numero di militanti del Partito socialista, riabilitando coloro che sono stati ingiustamente imprigionati e concedendo ad ognuno di questi elementi la possibilità di prendere parte all'attività del partito.

Un appello alla calma e alla serenità è stato lanciato oggi anche dal cardinale Wiszinsky, nel corso di una predica tenuta nella chiesa di Santa Croce. Il presule ha affermato che è più utile lavorare che spargere sangue ed ha invitato i governanti e i governati a tenere conto in ogni momento del diritto del popolo alla libertà, alla verità, alla giustizia e all'amore. Il primate di Polonia si è anche pronunciato contro la nuova legge degli aboriti.

Nella capitale polacca si è intanto appreso che ha iniziato i suoi lavori la commissione mista creata dal governo e dall'episcopato per la soluzione di tutti

i problemi concernenti i rapporti fra Stato e Chiesa. Della commissione fanno parte: l'on. Morawski, membro dell'Ufficio politico del Partito operaio; il ministro Szczechowski; il vescovo di Lodz, monsignor Klepac; e il segretario dell'episcopato polacco, monsignor Chrozowski. Il primo argomento di discussione sarebbe stato dato dalla questione dell'assegnamento religioso.

Tutti i giornali di Varsavia hanno pubblicato stamane con grande rilievo un comunicato diramato la notte scorsa dall'agenzia PAP sull'atteggiamento del governo nei riguardi dell'offerta del presidente degli Stati Uniti di concedere un aiuto economico alla Polonia. Un passo in questo senso era anche stato fatto il 25 ottobre dall'ambasciatore americano J. Jacobs, il quale aveva dichiarato al vice ministro degli Esteri Wiszinsky, che Washington si è disposta a

prendere in considerazione qualsiasi richiesta di aiuto economico presentata dal governo polacco. Nel corso di questa conversazione, il vice ministro degli Esteri ha sottolineato che le difficoltà economiche della Polonia possono venire risolte con una estensione dei rapporti economici e finanziari con tutti i paesi ed ha ricordato che il governo di Varsavia ha dichiarato a più riprese di desiderare la organizzazione e lo sviluppo degli scambi con gli Stati Uniti.

L'on. Wiszinsky ha anche messo in luce nel colloquio con l'ambasciatore americano, che «la pratica esista sinora e le disposizioni sulle condizioni nelle quali il governo americano può concedere aiuti ad un altro paese avevano un carattere politico e contenevano una serie di clausole che non permettevano al governo polacco di accettare un tale aiuto». La dichiarazione della

PAP ricorda poi l'aiuto accordato finora dagli Stati Uniti a diversi paesi, che implicava tra l'altro diverse forme di controllo, eseguite da appositi organi americani e rende noto che la Polonia è disposta a concludere accordi economici e finanziari solo nel caso in cui questi non prevedano condizioni di tipo generale. La Polonia è disposta ad accettare crediti stranieri per fare fronte alle sue necessità in tema di investimenti e di consumi ed è pronta a condurre negoziati, anche con gli Stati Uniti «per ottenere tali crediti sulla base dei principi generali accettati dai normali rapporti tra gli Stati». La dichiarazione ricorda infine che il governo polacco si era dichiarato pronto in una nota consegnata a Washington il 25 ottobre ad iniziare conversazioni con gli Stati Uniti su tutti questi problemi.

SERGIO SEGRE

# Reazioni e commenti italiani alla situazione in Ungheria

Colloquio di Segni con Martino - Discorsi di Longo, Pajetta, Di Vittorio, Sereni e Terracini - Una dichiarazione di Nenni - Gli appelli del Vaticano e i comizi di Scelba e Fanfani

Il drammatico sviluppo degli avvenimenti esteri è stato ieri oggetto di esame e di commento da parte di numerose personalità politiche. Il presidente del Consiglio ha ricevuto di prima mattina nella sua abitazione il ministro Martino per farsi mettere al corrente sui fatti di Ungheria e d'Egitto. Resta fissato, in linea di massima, per domani pomeriggio la comunicazione che Martino farà al Parlamento non soltanto sugli avvenimenti in sé, ma anche sull'azione diplomatica svolta da Palazzo Chigi in questo delicato frangente, specie per quanto riguarda l'aggressione anglo-francese all'Egitto, che tocca direttamente la posizione strategica e l'economia dell'Italia. In questo settore, l'iniziativa di Palazzo Chigi si è rivelata particolarmente nulla, anche se il ministro Martino è invece tornato a fare dichiarazioni sui fatti di ungheresi, ed ha annunciato di Mosca di agevolare il rimpatrio degli italiani ancora residenti in Ungheria.

Dei problemi di politica estera si sono ieri occupati gli esponenti di tutti i partiti politici.

Il compagno Giancarlo Pajetta, parlando a Rieti la Rivoluzione di ottobre, ha detto: «Quello che il lavoratore non dimenticherà mai è che il capitalismo e i gruppi che lo hanno servito e sostenuto hanno dato alla più grande parte d'Europa il fascismo dopo la prima guerra mondiale, e che il fascismo di Hitler e di Mussolini hanno scatenato la guerra più atroce che il mondo ricordi. E' stata l'Unione Sovietica, che è stata l'armata rossa a dare il colpo decisivo al fascismo. Questo è stato possibile perché la rivoluzione socialista aveva trasformato in una grande potenza industriale uno dei paesi più arretrati e fatto dei suoi cittadini dei soldati fedeli alla causa del socialismo e dei combattenti eroici. Noi lasciamo al cardinale Montini, a quel che si pensa schierarsi con lui di trovare meraviglioso e di applaudire a quello che è avvenuto nei giorni scorsi in Ungheria. Noi ci auguriamo che i loro voti non vengano usati per dividere il popolo. Non comprendiamo che anche fra gli elementi democratici ci siano stati fenomeni di smarrimento e incertezze. Si è trattato di avvenimenti tragici, contraddittori, e ci sono stati persino errori gravi. E' stato persino rimproverato a noi — da parte

di coloro che credevano di poter dare un giudizio definitivo e una patente di socialismo a coloro che avevano scatenato il conflitto armato — di non accettare quelle posizioni. Noi vogliamo alturare i lavoratori a comprendere vogliamo che sia chiaro però che siamo stati e che siamo contro coloro che vogliono rovesciare il sistema socialista e contro coloro che plaudono a questi tentativi.

**L'unificazione sindacale**

A Livorno, il compagno Di Vittorio, dopo aver illustrato la posizione della CGIL in merito alla unificazione sindacale, ha così proseguito: «Appunto perché l'unità è un bisogno vitale di tutti i lavoratori, è necessario che tutte le correnti sindacali sappiano i propri sacrifici nelle proprie vedute particolari per contemperarle con quelle delle altre correnti, al fine di evitare incrinature e divisioni dei lavoratori e consolidare la forza della CGIL».

Sotto questo aspetto — ha proseguito Di Vittorio — mi sia consentito di rilevare che lo e gli altri compagni comunisti, membri della segreteria della CGIL, abbiano offerto nei giorni scorsi una prova eccezionale. Difatti, sui tragici avvenimenti dell'Ungheria noi abbiamo accettato la dichiarazione comune della segreteria confederale, che ha fatto il suo dovere di intermedie alle nostre convinzioni. Per amore dell'unità, altre volte anche i compagni socialisti e delle altre correnti della CGIL hanno fatto lo stesso. Ne risulta l'impegno reciproco a cooperare tutti al rafforzamento dell'unità della CGIL, che è la base fondamentale della più vasta unità sindacale auspicata dal Comitato esecutivo della nostra Confederazione. Mi sia ancora consentito di dichiarare che il fatto accennato non significa affatto che in noi si siano attenuati il profondo attaccamento che sentiamo nei confronti della pace e per il trionfo dei grandi ideali del socialismo. Gli avvenimenti di Ungheria contengono una serie di grandi insegnamenti per i lavoratori di tutti i paesi. Il più importante è quello di non lasciarsi innanzi dal nemico, di non permettere la disgregazione

delle proprie organizzazioni ancora e sognare di essere uniti. In Ungheria, anche fascisti del vecchio tiranno Horthy, gli ex industriali ed ex latifondisti espropriati avevano innalzato la bandiera della libertà dell'indipendenza, del benessere. Poi appena preso il sopravvento, si sono dati al massacro dei loro avversari con l'obiettivo di abbattere le grandi conquiste della Rivoluzione: la nazionalizzazione dell'industria e la riforma agraria.

Il secondo insegnamento che dobbiamo trarre, è quello di una democrazia di tipo nuovo, di tipo popolare e di tutte le organizzazioni proletarie e democratiche, per evitare la burocratizzazione e distacco così profondi tra i dirigenti e la soluzione agraria.

Parlando della premeditata aggressione anglo-francese contro l'Egitto, Di Vittorio ha rilevato i grandi pericoli di estensione della guerra che si sono creati e come l'imperialismo, per servire gli interessi dei grandi monopoli capitalistici, sia sempre pronto a stracciare tutti gli impegni e a calpestare la Carta dell'ONU ed infrangere

tutte le norme della civile coesistenza dei popoli. A Viterbo, Sereni ha preso spunto dalla posizione che sin dai primi giorni è stata presa dal Partito comunista di fronte ad avvenimenti talmente gravi, che hanno suscitato prevedibili incertezze e disorientamenti nei più vari settori dell'opinione pubblica democratica, ed anche tra certi gruppi di nostri compagni. Ma il nostro partito — ha detto Sereni — si è sempre costituito come un partito di tipo nuovo proprio perché, affondando le sue radici in tutti gli strati del popolo lavoratore, è delle masse democratiche, e sensibile ad ogni loro preoccupazione ed aspirazione, potesse elaborare alla luce della sua dottrina scientifica e rivoluzionaria ogni esperienza positiva e negativa delle masse, trarne le necessarie lezioni per la lotta, assolvere quella funzione di intellettuale e di dirigente collettivo che è propria del socialismo, e come l'imperialismo, per servire gli interessi dei grandi monopoli capitalistici, sia sempre pronto a stracciare tutti gli impegni e a calpestare la Carta dell'ONU ed infrangere

## Celebrato in tutta Italia il IV novembre



Una solenne rievocazione dei caduti della prima guerra mondiale ha avuto luogo questa mattina a Redipuglia, alla presenza del presidente della Repubblica, il tenente generale, con la partecipazione di tutti gli esponenti del governo e del Parlamento. A sinistra, il presidente della Repubblica, il tenente generale, con la partecipazione di tutti gli esponenti del governo e del Parlamento.

**CORISIA, 4** — Una solenne rievocazione dei caduti della prima guerra mondiale ha avuto luogo questa mattina a Redipuglia, alla presenza del presidente della Repubblica, il tenente generale, con la partecipazione di tutti gli esponenti del governo e del Parlamento. A sinistra, il presidente della Repubblica, il tenente generale, con la partecipazione di tutti gli esponenti del governo e del Parlamento.

Le bande fasciste cominciarono a presentarsi ai posti di frontiera con l'Austria e la Jugoslavia, dove venivano disarmate e internate. I reparti ungheresi internati in Jugoslavia facevano parte di una formazione di un migliaio di uomini venuta a contatto questa mattina, a 6 km. a nord del confine jugo-ungherese, con una colonna sovietica. Dopo una breve resistenza sono stati dispersi e un centinaio di essi sono riusciti a entrare in territorio jugoslavo, varcando la frontiera in quattro punti diversi. Qui sono stati disarmati e avviati verso località dell'interno.

Non si hanno ancora notizie precise sulla resistenza tentata dal governo Nagy nella capitale. Si ha però l'impressione che Nagy e i suoi siano riusciti a organizzare una resistenza vera e propria e che gli scontri abbiano avuto carattere isolato. Da qualche radio ancora nelle mani degli insorti in

provincia sono stati lanciati appelli all'invio di truppe pacifichiate da parte degli occidentali. Nel pomeriggio la situazione di tutta l'Ungheria appariva ormai confusa. La spinta antisovietica, insieme alla carica di malcontento e di insoddisfazione esplosa nelle forme e negli eccessi di una tale situazione che ha permesso ai gruppi controrivoluzionari, da tempo organizzati di attuare i loro piani di terrorismo anticomunista, sospingendo il paese sul piano inclinato della catastrofe.

E' possibile che, dopo dieci giorni di aspra lotta fratricida e di assassinii, con una prospettiva che minaccia di aprire la strada alla reazione di tipo horthyista ed alla restaurazione delle grandi proprietà nelle campagne, i contadini e gli operai abbiano cominciato ad avere un orientamento, divenuto sempre più difficile e problematico che si potesse esprimere in maniera diretta, immediata e sicura, una nuova centro di direzione politica.

Il partito dei lavoratori ungheresi è stato spaccato, frantumato, prima dalle lotte e dalle divisioni interne, successivamente dall'imperiosa esigenza dei partiti rappresentativi politici.

Il troncone che di esso si è ricostituito al vertice, attorno a Kadar, si è sforzato di raccogliere e riannodare le avanzi filati dell'organizzazione. Quali siano stati i risultati di questa azione è difficile dire per ora. Certo è che, nella estrema situazione, si è tentato di individuare un gruppo di lavoro per sanare. Il programma che il governo Kadar ha proposto al Paese di essere consensuale della soluzione attuale, si è abbattuta sul Paese, respingono ogni spirito di vendetta e comprendono la necessità di un rinnovamento profondo. Le truppe sovietiche hanno posto l'obiettivo della controrivoluzione. Agli ungheresi sta l'arduo compito di costruire il loro avvenire.

**Gli sviluppi degli avvenimenti ungheresi**

(Continuazione dalla 1. pag.)

ra con l'Austria sono stati fatti, uno per uno ai controrivoluzionari. La frontiera è stata chiusa in tutta la sua lunghezza, salvo due punti, uno dei quali in corrispondenza di Sopron.

Poco più tardi, le prime bande fasciste cominciarono a presentarsi ai posti di frontiera con l'Austria e la Jugoslavia, dove venivano disarmate e internate. I reparti ungheresi internati in Jugoslavia facevano parte di una formazione di un migliaio di uomini venuta a contatto questa mattina, a 6 km. a nord del confine jugo-ungherese, con una colonna sovietica. Dopo una breve resistenza sono stati dispersi e un centinaio di essi sono riusciti a entrare in territorio jugoslavo, varcando la frontiera in quattro punti diversi. Qui sono stati disarmati e avviati verso località dell'interno.

Non si hanno ancora notizie precise sulla resistenza tentata dal governo Nagy nella capitale. Si ha però l'impressione che Nagy e i suoi siano riusciti a organizzare una resistenza vera e propria e che gli scontri abbiano avuto carattere isolato. Da qualche radio ancora nelle mani degli insorti in

determinate forze del movimento socialista e democratico ungherese, sostenuto la costituzione del nuovo governo, mediante una capitolazione di Nagy e porre un ai alle forze del terrorismo e della controrivoluzione. Nella condizione in cui si trova il popolo ungherese è venuto a trovarsi dopo una settimana e mezza di disordini e di violentissimi contrasti, senza una direzione efficiente e senza una minima orientamento, divenuta sempre più difficile e problematico che si potesse esprimere in maniera diretta, immediata e sicura, una nuova centro di direzione politica.

Il partito dei lavoratori ungheresi è stato spaccato, frantumato, prima dalle lotte e dalle divisioni interne, successivamente dall'imperiosa esigenza dei partiti rappresentativi politici.

Il troncone che di esso si è ricostituito al vertice, attorno a Kadar, si è sforzato di raccogliere e riannodare le avanzi filati dell'organizzazione. Quali siano stati i risultati di questa azione è difficile dire per ora. Certo è che, nella estrema situazione, si è tentato di individuare un gruppo di lavoro per sanare. Il programma che il governo Kadar ha proposto al Paese di essere consensuale della soluzione attuale, si è abbattuta sul Paese, respingono ogni spirito di vendetta e comprendono la necessità di un rinnovamento profondo. Le truppe sovietiche hanno posto l'obiettivo della controrivoluzione. Agli ungheresi sta l'arduo compito di costruire il loro avvenire.

## Il discorso di Terracini

Gli avvenimenti di questi giorni — ha concluso Sereni — confermano l'urgenza non l'aggressione contro i paesi arabi, ma anche della liquidazione della politica dei blocchi militari contrapposti in Europa, avviata con il Patto Atlantico e lo stabilimento di basi militari straniere anche nel nostro Paese. Qual per la pace dell'Europa e del mondo, se in Ungheria, nel centro del nostro continente, di contro ad un esercito tedesco costituito coi suoi capitibiteriani, che già appoggiano le rivendicazioni austriache sull'Alto Adige, si creasse una situazione di tipo fascista. Vi sono molti, ai quali non piace il Patto di Varsavia, e non piace neanche a noi, come non piace al governo sovietico, che lo ha dichiarato caduco dal momento stesso in cui decadde il patto di Varsavia. Essi mirano soltanto a risolvere a proprio vantaggio con le forze della forza la questione di Suez, ma a portare un colpo decisivo a tutto il movimento di liberazione nazionale che va dal Sud Africa al Medio Oriente. Se così è stato in Egitto, figuriamoci se gli imperialisti sono stati con le mani in mano di fronte a questa situazione e particolarmente in Ungheria. Qualunque turbamento portato al pacifico sviluppo di questi paesi sulla via del socialismo poteva gettare turbamento nel movimento operaio e democratico di tutti i paesi. Non comprendere ciò, non capire da che parte si difende oggi la libertà, l'indipendenza e la pace dei popoli, può avere gravi conseguenze.

Dopo essersi richiamato al giudizio espresso dal compagno Pertini, secondo cui non si può essere con la classe operaia soltanto quando splende il sole, ma occorre esserle vicini soprattutto quando sovrasta la tempesta. Longo ha poi lanciato un appello alla unità di tutte le forze che vogliono il socialismo, contro il terrore bianco in Ungheria, in difesa della pace, della sovranità del popolo e della democrazia.

Nella mattinata di ieri, il segretario del P.S.I., Pietro Nenni, ha convocato d'urgenza a presso di sé i membri della direzione presenti a Roma. Al termine della riunione, Nenni ha rilasciato una dichiarazione in cui ha sottolineato che la quale si leggono parole di violenta condanna dell'intervento delle truppe sovietiche in Ungheria. Dopo aver auspicato un riesame della situazione da parte del governo di Mosca, Nenni ha annunciato che darà l'opera sua perché un accordo venga raggiunto immediatamente sulla base del ritiro delle truppe.

Proclami e appelli sono stati rivolti dalla radio vaticana, dalla direzione del P.A.I. e dal cardinale Lercaro, il quale ultimo ha indetto il tutto in tutto il territorio della sua diocesi emiliana. Parlando Reggio Calabria, Scelba ha approfittato della situazione per vantare i propri meriti macchioristi del passato e per riproiettare la sua candidatura a capo del governo. Ad Acosta, Fanfani si è infine lamentato del fatto che le Potenze occidentali, invece di unirsi per dare addosso all'Unione Sovietica, si dividano e si cambiano intorno al Canale di Suez.

## La situazione ungherese

Pur commettendo il grave errore di un insufficiente legame con il popolo e di non aver chiesto le masse popolari a sentirsi protagonisti nella lunga e faticosa marcia verso il socialismo, i dirigenti comunisti ungheresi hanno dato la terra ai controrivoluzionari e hanno lanciato un appello alla unità di tutte le forze che vogliono il socialismo, contro il terrore bianco in Ungheria, in difesa della pace, della sovranità del popolo e della democrazia.

Nella mattinata di ieri, il segretario del P.S.I., Pietro Nenni, ha convocato d'urgenza a presso di sé i membri della direzione presenti a Roma. Al termine della riunione, Nenni ha rilasciato una dichiarazione in cui ha sottolineato che la quale si leggono parole di violenta condanna dell'intervento delle truppe sovietiche in Ungheria. Dopo aver auspicato un riesame della situazione da parte del governo di Mosca, Nenni ha annunciato che darà l'opera sua perché un accordo venga raggiunto immediatamente sulla base del ritiro delle truppe.

Proclami e appelli sono stati rivolti dalla radio vaticana, dalla direzione del P.A.I. e dal cardinale Lercaro, il quale ultimo ha indetto il tutto in tutto il territorio della sua diocesi emiliana. Parlando Reggio Calabria, Scelba ha approfittato della situazione per vantare i propri meriti macchioristi del passato e per riproiettare la sua candidatura a capo del governo. Ad Acosta, Fanfani si è infine lamentato del fatto che le Potenze occidentali, invece di unirsi per dare addosso all'Unione Sovietica, si dividano e si cambiano intorno al Canale di Suez.

## SUI FATTI DI UNGHERIA E DI POLONIA

### Il convegno dei segretari del PCI della Toscana approva il giudizio della Direzione del Partito

**DALLA NOSTRA REDAZIONE**

**FIRENZE, 4** — Si è riunito il 3 novembre 1956 il convegno regionale dei segretari delle Federazioni del P.C.I. della Toscana per esaminare la situazione politica attuale. Il convegno ha espresso la sua piena approvazione al giudizio dato dalla direzione del partito sui fatti di Ungheria e di Polonia che hanno dolorosamente colpito la sensibilità, la coscienza, i sentimenti dei comunisti, dei socialisti e di tutti i sinceri democratici fondamentali, contenute nel documento della direzione del partito trovano conferma nella Toscana e i comunisti della Toscana, di notare un tenace e costante prevalere di tendenze settarie, dello spirito di

servazione e delle deformazioni burocratiche nella vita del partito che possono diventare una grave minaccia ideale e questo strumento di rinnovamento della società italiana dalle masse lavoratrici delle città e delle campagne.

Le dure esperienze degli avvenimenti di Polonia e Ungheria, il sacrificio di tante vittime perseguitate dalla reazione bianca in Ungheria, la violenta campagna antisovietica che si tenta di organizzare fra i due sistemi, è riprova che si può produrre con manifestazioni, di irresponsabile disfattismo e capitolazione dinanzi alla pressione ideologica e politica del nemico, di lotta di regressione, di partito integralista, e contro il revisionismo

di democrazia e di progresso del mondo del lavoro.

Il convegno dei segretari delle Federazioni del P.C.I. della Toscana invita i compagni della regione a portarsi avanti con rinnovata energia la grande lotta per la pace, per la fine dell'aggressione imperialista all'Egitto, per la fine della politica dei blocchi armati contrapposti, per l'apertura di trattative fra tutti gli Stati che liquidano la divisione e presenta la coesistenza e la pacifica collaborazione fra i due sistemi.

Nella preparazione dei Congressi di sezione e provinciale, nelle Assemblee di cella, lottando per l'unità reale del Partito intorno alla sua linea politica, contro il revisionismo massimalista da un

senza principi dall'altro lato, i comunisti della Toscana daranno come sempre il loro inossidabile contributo alla elaborazione della via italiana al socialismo alla quale avanti con rinnovata energia la grande lotta per la pace, per la fine dell'aggressione imperialista all'Egitto, per la fine della politica dei blocchi armati contrapposti, per l'apertura di trattative fra tutti gli Stati che liquidano la divisione e presenta la coesistenza e la pacifica collaborazione fra i due sistemi.

Nella preparazione dei Congressi di sezione e provinciale, nelle Assemblee di cella, lottando per l'unità reale del Partito intorno alla sua linea politica, contro il revisionismo massimalista da un

di democrazia e di progresso del mondo del lavoro.

Il convegno dei segretari delle Federazioni del P.C.I. della Toscana invita i compagni della regione a portarsi avanti con rinnovata energia la grande lotta per la pace, per la fine dell'aggressione imperialista all'Egitto, per la fine della politica dei blocchi armati contrapposti, per l'apertura di trattative fra tutti gli Stati che liquidano la divisione e presenta la coesistenza e la pacifica collaborazione fra i due sistemi.

Nella preparazione dei Congressi di sezione e provinciale, nelle Assemblee di cella, lottando per l'unità reale del Partito intorno alla sua linea politica, contro il revisionismo massimalista da un

## Domani le elezioni presidenziali negli S.U.

La consultazione riguarda anche la Camera dei rappresentanti e il Senato

**WASHINGTON, 4** — Domani gli elettori americani si receranno ai seggi per eleggere il Presidente degli Stati Uniti.

Nelle precedenti elezioni del 1952, Eisenhower ebbe la maggioranza in 39 Stati della confederazione, per complessivi 442 «voti elettorali», mentre il suo avversario, Kennedy, ebbe la meglio in 9 Stati.

Il numero dei suffragi effettivi raccolti, fu di circa

27.300.000 per Stevenson con 13.390.000 toccati al Presidente attuale.

Martedì saranno anche rinnovate le due Camere e precisamente per intero la Camera dei rappresentanti (433 seggi con leggera maggioranza democratica) e per un terzo il Senato, il quale conta ora 49 membri democratici e 47 repubblicani. Si ritiene che tanto al Senato quanto alla Camera la fisionomia non cambierà in maniera considerevole.

27.300.000 per Stevenson con 13.390.000 toccati al Presidente attuale.

Martedì saranno anche rinnovate le due Camere e precisamente per intero la Camera dei rappresentanti (433 seggi con leggera maggioranza democratica) e per un terzo il Senato, il quale conta ora 49 membri democratici e 47 repubblicani. Si ritiene che tanto al Senato quanto alla Camera la fisionomia non cambierà in maniera considerevole.

## Riunite a convegno le aziende municipalizzate

**PALERMO, 4** — E' stato inaugurato ieri il secondo convegno nazionale tecnico delle aziende municipalizzate. Al tavolo dei lavori, il presidente della Confederazione nazionale aziende municipalizzate, onorevole Marazza, ha auspicato che la municipalizzazione possa essere sviluppata e perfezionata in modo proficuo e produttivo.

Partroppo — ha proseguito l'isola.

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA Via IV Novembre, 149 - Tel. 689.121 - 63.521

ULTIME l'Unità NOTIZIE

Table with subscription rates: Annuo, Sem., Trim. (Italy, Foreign, etc.)

Il messaggio del nuovo governo Kadar ai cittadini ed ai lavoratori ungheresi

(continuaz. dalla 1. pagina) loro scopi particolari. Essi hanno posto le mani sul vostro regime di democrazia popolare...

ta della popolazione; (8) Liquidazione del burocratismo, largo sviluppo della democrazia per tutti gli strati dei lavoratori;



UNGHERIA OCCIDENTALE - Un posto di blocco sovietico sulla strada per Vienna

Una lettera al popolo ungherese di quattro ex ministri di Nagy

Si tratta di Antal Apro, Janos Kadar, Istvan Kossa e Ferencz Muennich

PRAGA, 4. - Quattro fra i più autorevoli esponenti dell'ex Governo di Imre Nagy hanno pubblicato oggi la seguente lettera aperta al popolo ungherese...

A LONDRA

(continuaz. dalla 1. pagina)

discorso - può saltare la sua reputazione solo in un modo: abbandonando il potere...

La "Pravda" denuncia la capitolazione di Imre Nagy davanti alle forze della restaurazione controrivoluzionaria

« Accanto alle aspirazioni sane delle masse lavoratrici, si è manifestata l'azione di forze reazionarie che avevano come scopo di annientare le conquiste socialiste e di ristabilire il capitalismo... »

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA, 4. - « Sturpare la strada alla ragione in Ungheria... »

...delle forze reazionarie, che non poteva non complicare la situazione a Budapest e in tutto il Paese...

...gravi chissosi e con puro d'ordine demagogico. Si sa ad esempio, che a Győr si raggruppano elementi fascisti e hystoristi...

...giò poi il proprio destino alla dittatura fascista della Germania hitleriana...

...La Pravda cita poi con molta apprensione le voci secondo le quali si stanno preparando altri Paesi di democrazia popolare...

...Unanimità sono le proteste dei professori delle principali università inglesi: ad Oxford gli insegnanti che hanno firmato una petizione...

...« Se con l'inganno di appelli menzionati e con la violenza armata doessero avere il sopravvento le forze antipopolari e reazionarie, l'Ungheria cadrebbe... »

UNA MOZIONE AFRO-ASIATICA E UNA CANADESE APPROVATE ALL'O.N.U.

Un corpo internazionale di polizia per la cessazione del fuoco in Egitto

Un voto dell'Assemblea generale contro la presenza di forze sovietiche in Ungheria

NEW YORK, 4. - Nella seduta di ieri notte dell'Assemblea generale dell'ONU il delegato indiano Lall ha presentato...

...riteneva che si dovesse convocare nuovamente il Consiglio di Sicurezza...

...L'inclusione della mozione USA nell'ordine è stata approvata con 53 voti a favore...

Il Presidente siriano torna in patria dall'URSS

MOSCA, 4. - Il Presidente della Siria Shukri al Kuwattli ha lasciato oggi Simferopol in Crimea per far ritorno in patria...

Messaggio di Eisenhower al maresciallo Bulganin

WASHINGTON, 4. - Il presidente Eisenhower ha inviato oggi un messaggio urgente al Primo ministro sovietico Bulganin...

Nota sovietica a Londra e Parigi

MOSCA, 4. - Il governo dell'URSS ha inviato a quella della Gran Bretagna e della Francia una nota...

Uno dei capi degli insorti definito dal "Messaggero" un avventuriero sanguinario

L'invitato del "Messaggero" a Budapest, Matteo De Monte, in una sua corrispondenza tracciava ieri questo ritratto di Dudasz...

...pagnato da una signora con gli occhiali a stanghetta che gli fa da portavoce ufficiale. Sdraiato su un lettino con una borsa di ghiaccio sulla gola...

...Non si può però non rendere che, accanto a queste aspirazioni sane delle masse lavoratrici...

...a sua volta il delegato canadese, il ministro degli Esteri Lester Pearson ha presentato una risoluzione...

...L'ordine di porre fine a tutti gli attacchi armati al popolo ungherese...

...Altre 60 minatori salvati a Springhill

SPRINGHILL (Xenia, Georgia), 4. - Da 57 a 60 minatori sono stati tratti alla luce sani e salvi dalla miniera di Springhill...

...La nota prosegue riferendo che il governo sovietico giudica atto di aggressione quello compiuto da Gran Bretagna e Francia.

...La nota prosegue riferendo che il governo sovietico giudica atto di aggressione quello compiuto da Gran Bretagna e Francia.

...La nota prosegue riferendo che il governo sovietico giudica atto di aggressione quello compiuto da Gran Bretagna e Francia.

...Revisione dei piani economici e cambiamenti della economia, tenendo presenti le particolarità nazionali del Paese per elevare più rapidamente il livello di vi-

...« Data è passata nella politica l'ultima delle estrema sinistra trotzkista di partito dei contadini, per poi veleggiare verso estrema destra

...« Un alone lezardoso circonda da anni il "sergente di ferro" balcanico, che si è schierato contro Nagy e, forte del seguito dei suoi pentiti...

...« Ma Imre Nagy, dopo aver riconosciuto a parole il pericolo rappresentato dal "socialismo reazionario"...

...« Ma Imre Nagy, dopo aver riconosciuto a parole il pericolo rappresentato dal "socialismo reazionario"...

...« Ma Imre Nagy, dopo aver riconosciuto a parole il pericolo rappresentato dal "socialismo reazionario"...

...« Ma Imre Nagy, dopo aver riconosciuto a parole il pericolo rappresentato dal "socialismo reazionario"...

...« Ma Imre Nagy, dopo aver riconosciuto a parole il pericolo rappresentato dal "socialismo reazionario"...

...« Ma Imre Nagy, dopo aver riconosciuto a parole il pericolo rappresentato dal "socialismo reazionario"...